

29 - ANNO X - n. 3 - Dicembre 1997
Sped. in abb. postale
art. 2, comma 20/c, L. 662/96 - Filiale TN
Quadrimestrale

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE

Verso Castel Mani



Lo "stradone"
e la viabilità
ieri e oggi

Verso Castel Mani

29 - ANNO X - n. 3 - Dicembre 1997

Periodico di informazione
del Comune di San Lorenzo in Banale

Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 22/10/1986
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 592 del 21/5/1988

Direttore: Valter Berghi

Direttore Responsabile: Graziano Riccadonna

Comitato di redazione

Valter Berghi, Silvano Aldrighetti, Giulia Bosetti,
Mariagrazia Bosetti, Raffaella Rigotti,
Miriam Sottovia, Graziano Riccadonna.

Redattore: Graziano Riccadonna

Segretaria: Miriam Sottovia

Direzione e Redazione

Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. (0465) 734023 - Fax (0465) 734638

Composizione, impaginazione e stampa
Tipografia Tonelli s.n.c. - Riva del Garda

I nostri ringraziamenti vanno a: Aldrighetti Miriam, Baldesari geom. Alfonso, Bellutti Gianni, Bosetti Enrica, Calvetti Silvia, Chiarenza dott. Paolo, Gregori Paola, Rigotti Camillo, Serafini Dario, Sottovia dott. Lucio.

Per le fotografie: Calvetti Sandro, Paoli Luisa, Ceresetti Oreste, Rigotti Raffaella, Torboli Umberto.

In copertina: 1927. Campo lungo sul rettilineo che inizia davanti all'attuale ufficio postale; ma non si può non indugiare con lo sguardo sui bei modelli indossati dalle signore.

INDICE

Redazionale

Lo stradone 2

Amministrativo

L'attività consigliare del semestre 3-5
Attività di Giunta 5-7
Il bilancio di previsione 8-12
Concessioni edilizie 11
Tariffe e cambiamenti 13
Opera pubblica 14-15

Inserto Storico

Facciamo quattro passi... I-IV

Ambientale

La gestione del Bosco 16-17

Associativo

Pro Loco 18-19
Giovani, se ci siete... 20

Accoglienza

Comitato "Aiutiamoli a vivere" 21
Quasi un florilegio 22

Civico

Incontro responsabili frazionali 23-24

Redazionale

Lo stradone

Lo *stradone* impersona per San Lorenzo in Banale la viabilità stessa, l'idea della comunicazione e del collegamento. La strada principale che attraversa gli abitati e conduce nei centri vicini e lontani da sempre rappresenta nell'immaginario locale la "strada" per antonomasia, e a diritto, anche se da qualche tempo ha cominciato a mostrare tutti i segni della vecchiaia e della debolezza, supportando a malapena le esigenze di traffico attuali.

In attesa di tempi migliori e della nuova strada di scorrimento in galleria verso Molveno, lo *stradone* rimane pur sempre la via principale di collegamento interna ed esterna: giustamente quindi intorno a questo asse si è costruita la viabilità minore ed interna, altrettanto importante e vitale per l'economia e la stessa vivibilità dei nostri paesi.

Questo numero del Notiziario è dedicato allo *stradone* e alla viabilità di ieri così come a quella dell'oggi, fattore di progresso e di emancipazione di una terra altrimenti lontana dai centri e legata a una orografia spesso frastagliata (come illustra il piano silvopastorale pubblicato in questo stesso numero del Notiziario).

Uno sguardo al passato grazie all'INSERTO STORICO "Facciamo quattro passi...", dedicato alla storia della viabilità nel Banale e lungo l'antica strada dei Sassi di Nembia attraverso Moline e Deggia, e una puntata nel futuro, l'OPERA PUBBLICA consistente nella prossima realizzazione del marciapiede lungo la statale 421: entro questa parabola si situa la fotostoria della viabilità nel Banale, con le belle e uniche fotografie della vita dei nostri paesi, le stagioni, i lavori, le processioni, gli incontri... e sempre, a fare da sfondo lui, lo *stradone*!

La fotostoria accompagna quindi sia la parte amministrativa che quella associativa, lo spaccato teorico del bilancio e l'accoglienza dei bambini così come l'auspicata aggregazione giovanile e il volontariato della Pro Loco.

Con l'augurio di una buona lettura.

IL COMITATO DI REDAZIONE

L'Amministrazione comunale e
il Comitato di redazione



augurano a tutti

Buon Anno

L'attività consigliare del semestre

Consiglio Comunale del 9 settembre '97

Assente giustificato: Aldrighetti Silvano.

Esame ed approvazione modifiche al programma delle opere pubbliche esercizio 97.

Il Consiglio Comunale con 13 voti a favore e un'astensione ha deliberato di modificare il programma delle opere pubbliche per l'anno 1997 in considerazione che:

1) al Comune è stata concessa da parte della PAT un'integrazione finanziaria per consentire l'ampliamento del cimitero il cui costo previsto, di lire 861.498.351, è da finanziare con assunzione di mutui per 465.498.351 e con intervento della PAT dal fondo di riserva per 395.549.489.

2) Sono variate le previsioni per l'esecuzione di alcuni lavori nell'intervento sull'ex mulino (di questo si riferisce nell'attività di Giunta).

3) Il completamento della ristrutturazione della piscina, del costo preventivato di lire 150.042.711, sarà eseguito attingendo al fondo di riserva per 50.042.711 ed all'avanzo di amministrazione per i restanti 100 milioni.

Convenzione con i Comuni delle Giudicarie Esteriori per utilizzo piscina comunale di S. Lorenzo.

13 voti favorevoli e un'astensione per l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno.

La convenzione, in 14 articoli, disciplina la gestione del servizio, la durata (illimitata con facoltà di recesso non oltre 60 giorni prima della scadenza del triennio), gli oneri a carico del Comune, le tariffe, il costo dei corsi di nuoto, la corresponsione degli importi dovuti al comune di San Lorenzo annualmente (Bleggio Superiore 4.500.000; Lomaso, Bleggio Inferiore, Stenico, Fivè 3.500.000; Dorsino 2.000.000), le responsabilità e ogni altro problema che dalla firma dell'atto consegue.

Esame ed approvazione modifica del Regolamento Organico del personale dipendente.

All'unanimità è stata approvata la modifica all'art. 25 del Regolamento Organico vigente, come di seguito: "Per ciascun concorso, fatta eccezione per quello al posto di Segretario comunale, per le prove selettive e per

la formazione delle graduatorie concorsuali, è nominata di volta in volta, dalla Giunta Comunale, una commissione giudicatrice composta:

- dal Segretario o da un dirigente che la presiede, salva diversa disposizione dello Statuto;
- dal Sindaco del Comune;
- da tre esperti dotati di specifiche competenze tecniche rispetto alle prove previste dal concorso dei quali uno designato dalle OO. SS. maggiormente rappresentative a livello provinciale, aventi qualifica funzionale non inferiore a quella del posto in concorso se dipendenti da pubbliche amministrazioni..."

Il Consiglio Comunale ha inoltre:

- nominato quali revisori dei conti ECA per il 1993 i consiglieri Rigotti Raffaella, Daldoss Aldo, Sottovia Andrea;

- approvato variazioni al bilancio dell'esercizio in corso per complessivi 673.790.694;

- approvato la convenzione per la disciplina dei rapporti tra il comune di San Lorenzo e quello di Vezzano in merito alla realizzazione, gestione e manutenzione dell'acquedotto Ciclamino-Ranzo-Margone;

- discusso la seguente interrogazione sulla questione causa Bosetti Iolanda / Comune, presentata dai Consiglieri di minoranza al Sindaco.

"I sottoscritti consiglieri, venuti a conoscenza della conclusione, con sentenza datata 06.03.1997, della causa che opponeva il Comune di San Lorenzo in Banale alla signora Bosetti Iolanda, con la presente interrogano la S.V. per le risultanze di tale causa, in termini di spese a carico del Comune, a qualsiasi titolo e a chiunque dovute.

Chiedono altresì, per ovvie ragioni di trasparenza, che l'esito della causa summenzionata sia adeguatamente riportato sul notiziario comunale, con la rilevanza riservata ad altre cause in cui il Comune si è trovato coinvolto."

"In risposta all'interrogazione citata in oggetto si porta a conoscenza codesta spett.le minoranza che le spese a carico del Comune, a seguito della decisione del Tribunale di Trento nella causa in cui il medesimo è risultato soccombente, risultano le seguenti:

spese di causa	L. 11.706.252
spese avv. Olivieri	L. 13.331.958
risarcimento valut.	L. 1.760.000
in alternativa ripristino costo	L. 3.000.000"

IL SINDACO

Consiglio Comunale del 20 ottobre '97

Assenti giustificati: Bosetti Enrica, Bosetti Franco, Bosetti Bruno.

Esame ed approvazione modalità operative in merito a forme di partecipazione dell'Amministrazione Comunale a significativi momenti di vita sociale.

Con 11 voti favorevoli e un'astensione, il Consiglio Comunale ha approvato le iniziative proposte nel Consiglio del 26.06 (ne parla il Sindaco nel suo "saluto" sul numero 28 di questo notiziario). Le signore Raffaella Rigotti e Appolonia Baldessari, consigliere, affiancheranno il Sindaco per attivare di volta in volta indicazioni ritenute idonee a sottolineare particolari momenti e traguardi significativi per le persone della nostra Comunità.

Ai giovani che raggiungono la maggiore età sarà proposto un incontro collegiale per anno, nel corso del quale verranno consegnati a ciascuno un testo dello Statuto Comunale, della Costituzione Italiana e altri documenti che la Commissione riterrà opportuno aggiungere. All'incontro verranno inseriti, a cura della medesima Commissione, esperti in scienze economiche o giuridiche o

sociali. Per gli altri momenti richiamati negli atti di Stato Civile (nascita, matrimonio, morte) l'Amministrazione Comunale provvederà a comunicare la propria partecipazione.

Per la nascita e il matrimonio (ivi comprese ricorrenze significative di durata) potranno essere previsti sia momenti di incontro collettivi che piccoli doni di riconoscimento secondo il giudizio della Commissione citata.

Esame e approvazione documento programmatico per linee guida all'adozione del Piano Regolatore Generale per il comune di San Lorenzo.

Con 11 voti a favore e l'astensione del consigliere Ivo Cornella, il Consiglio Comunale ha approvato il documento programmatico elaborato dall'architetto Siligardi di Trento, il professionista al quale era stato conferito l'incarico per la redazione del P.R.G.

Nel documento approvato che, è bene ricordare, ha come compito specifico quello di porre dei principi, sono stati recepiti gli indirizzi della commissione di Piano (Sindaco, Aldo Daldoss, Raffaella Rigotti, Giuliano Orlandi, Silvano Aldrighetti, Rolando Rigotti) che si riportano di seguito.

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE DEFINITI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN LORENZO PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

CENTRI STORICI

L'attuale piano classifica gli edifici prevalentemente in classe B (Risanamento). Con tale classificazione vengono però posti vincoli d'intervento anche in strut-



Anni Trenta.
Lo "stradone",
con processione,
visto dall'attuale
Famiglia
Cooperativa.

ture con caratteristiche architettoniche non meritevoli di conservazione. L'obiettivo è quello di riclassificare gli edifici mantenendo la prescrizione di risanamento solo nei casi in cui si renda opportuna la tutela, prevedendo per gli altri quali siano gli elementi da conservare e per quali edifici consentire invece la ristrutturazione (si vuole adottare pertanto una formulazione più lata).

- Riperimetrare, togliendo dal centro storico, ciò che non è strettamente tale.

- Aree non edificate da usare senza edificare nuovi volumi, ma con la possibilità di creare strutture di servizio (es.: installazione bomboloni, riordino pertinenze, allargamento viabilità), garage interrati.

AREE EDIFICABILI

- Allargare la quantità di volume edificabile prevista dal P.U.P. sull'unità insediativa di San Lorenzo portandola a circa 50.000 mc. Ciò in quanto:

- la tipologia e lo standard previsto per l'abitazione, attualmente di 450 mc, non risulta adeguato;

- la previsione del P.U.P. del 1987 relativa all'andamento demografico, è stata smentita dalla situazione reale (non c'è stato calo demografico).

- Compatibilmente con il carattere di ammissibilità urbanistica, privilegiare nell'insediamento delle nuove aree, i seguenti caratteri:

- lotti interi geometricamente edificabili;
- disponibilità a cedere al comune dopo 5 anni dall'entrata in vigore del P.R.G., le aree edificabili (nuove) non ancora edificate;

- l'assenza di altri alloggi di proprietà del richiedente, tenuto conto per l'inserimento delle nuove aree, dell'asse ereditario.

- Stralcio delle zone idonee.

Per lo stralcio delle aree presenti nell'attuale P.R.G., sarà valutata positivamente l'eventuale disponibilità privata a cedere l'area edificabile all'Amministrazione Comunale inserendola in un meccanismo a tempo (es. dopo 5 anni) e la possibilità di stralcio di aree con caratteristiche geometricamente non edificabili.

STRUTTURE FUORI DAL CENTRO ABITATO

- Valutare la possibilità del cambio di destinazione da agricola in residenziale (Nembia, Deggia, Bael).

- Censire tutti i ruderi esistenti, inserendo e rispecchiando la normativa del Piano del Parco;

- Nuova localizzazione del campeggio a Nembia.

LEGNAIE

Prevedere le norme ed il formato tipo per delle legnaie da costruire in aderenza agli edifici.

PARCHEGGI PUBBLICI NELLE FRAZIONI

Da individuare.

Il Consiglio Comunale ha inoltre nominato con 11 voti favorevoli, il consigliere Sebastiano Baldessari revisore dei conti consuntivi del Consorzio di Vigilanza Boschiva delle Giudicarie Esteriori per gli anni 1995-2000.

IL SINDACO

Attività di Giunta (luglio - ottobre 1997)



OPERE PUBBLICHE

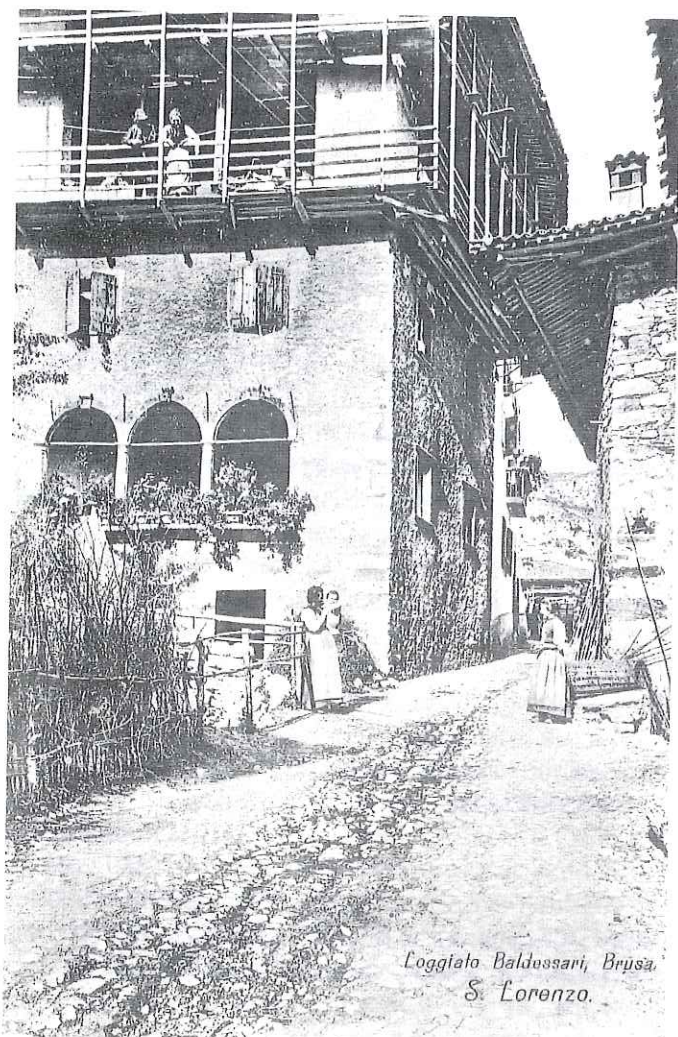
La Giunta Comunale ha deliberato:

- l'approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione, nonché del rendiconto del-

le spese effettivamente sostenute (516.272.082) dei lavori V° lotto fognatura; la liquidazione di £ 2.008.764 all'impresa Pretti e Scalfi a saldo per ogni opera eseguita e la liquidazione di £ 14.219.223 all'ing. Gianfranco Perderzoli a saldo parcella per prestazioni professionali relative.

- L'avvio della procedura di esproprio e l'impegno di spesa necessario per l'acquisizione delle aree (55.416.000) per la realizzazione del marciapiede lungo la Statale, dato atto che per alcune p.f. risulta possibile ricorrere alla regolarizzazione tavolare ex art. 31, sorta di usucapione previsto per gli enti pubblici dalla L.P. 6/93 per lavori pubblici realizzati da oltre 20 anni.

- L'approvazione ad ogni effetto del progetto esecutivo dei lavori di restauro e trasformazione dell'ex-mulino



"Via Roma" in una rara immagine di circa un secolo fa.

a teatro. La realizzazione del progetto comporta una spesa complessiva di £ 1.931.300.000, con un maggior onere di 261.300.000 rispetto alle previsioni, per la necessità di ottemperare ad alcune prescrizioni del Servizio Beni Culturali per la salvaguardia delle caratteristiche storico-artistiche del bene tutelato.

Modalità di finanziamento: mutuo BIM £ 109.000.000; mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti £ 1.503.000.000 al 7.5% di interesse, assistito da contributo P.A.T. in conto annualità, con impegno annuo a carico del bilancio di £ 216.318.064; fondi propri 319.300.000.

- L'approvazione ad ogni effetto del progetto esecutivo, secondo gli elaborati del geometra Diego Stefani, per la realizzazione di un magazzino comunale presso il Centro Sportivo Promeghin da affidare mediante gara ufficiosa con offerta al massimo ribasso.

Spesa prevista 450.000.000 finanziata con mutuo BIM; lire 147.874.000, disponibilità finanziaria P.A.T. lire 302.125.800 (budget ex art. 11 L.P. 36/93); onere annuo effettivo di lire 15.612.865.

I lavori dello scavo sono già stati aggiudicati alla dit-

ta Zulberti Redento di Pinzolo per £ 44.288.187 (IVA esclusa) al netto del ribasso di gara del 53,20%.

- L'approvazione della contabilità finale e del certificato di collaudo (arch. Zanella Ivo) e l'approvazione del rendiconto delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'opera denominata "marciapiede lungo la strada che collega la Statale a Senaso". L'opera ha comportato una spesa complessiva pari a 669.451.678 di cui 368.091.215 per lavori e 301.360.463 per somme a disposizione (di quest'ultimo importo lire 248.228.800 sono servite per indennizzi occupazione suolo) con un supero di 161.910.342 rispetto alle previsioni. Liquidazione al progettista geom. Alfonso Baldessari di lire 25.309.931 + IVA a saldo parcella presentata.

INTERVENTI MINORI E DI COMPLETAMENTO. ADEGUAMENTI NORMATIVI. ACQUISTI

La Giunta Comunale ha deliberato:

- L'approvazione del provvedimento di riparto spesa per il piano di interventi di politica del lavoro (Progetto 12) per l'anno 96 condotto dal comune di Dorsino e il consuntivo della spesa. Per il comune di San Lorenzo la spesa ammonta a lire 43.533.571 al netto del costo dei materiali e del contributo PAT.

- L'acquisto dalla ditta Giovannini di Trento dei corpi illuminanti da installare presso gli uffici comunali (preventivo di spesa lire 8.190.689) per procedere in conformità alla legislazione sulla sicurezza dei lavoratori D.L. 626/94 e l'incarico alla ditta Bonetti Claudio di Molveno della posa in opera per un importo stimato in lire 2.500.000.

- L'acquisto dalla ditta Elettrocasa di Trento di un impianto video-proiezione per complessive lire 11.670.330 in sala consiliare per consentire attività istituzionali e per utilizzi diversi.

INCARICHI

La Giunta Comunale ha deliberato l'incarico:

- All'ingegner Claudio Candioli di Trento del collaudo in corso d'opera dei lavori di sdoppiamento 6° lotto fognatura. Preventivo 2.146.000.

- Al geologo Mariano Bancher di Siror della predisposizione della relazione geologico-geotecnica e rilievi necessari per la realizzazione dell'ampliamento del cimitero. Previsione di spesa lire 3.549.000.

- All'architetto Elio Bosetti della redazione del progetto esecutivo dei lavori di ripristino e sistemazione delle aree limitrofe al lago di Nembia; spesa presunta lire 23.000.000, oneri esclusi.

- Al dottor Sergio Toscana di Andalo dello studio e costituzione di una società di gestione degli impianti di

Promeghin, secondo le linee guida espresse dal Consiglio Comunale proposte in data 17 aprile 1997 (vedi notiziario numero 27, aprile 1997, pagina 14).

PERSONALE

La Giunta Comunale ha deliberato:

- La rideterminazione e la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, periodo 1.1.1997-30.06.1997, ai dipendenti comunali secondo la normativa vigente in considerazione del reddito e del numero delle persone del nucleo familiare.

Litterini Angelo 150.000 mensili, Bosetti Mirta 40.000, Floriani Floriano 45.000, Rigotti Ilaria 175.000.

- La liquidazione dell'indennità di fine rapporto alla signora Margonari Olga per il periodo prestato fuori ruolo dal 17.04.1962 a 30.04.1963, non riconosciuto dell'INADEL: lire 1.500.000 al lordo delle ritenute di legge e di rivalutazione.

- Ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per l'assegnazione di un posto di operatore professionale tecnico messo-vigile V q.f. e un concorso interno per titoli ed esami per il conferimento di un posto di assistente amministrativo contabile, previsto in pianta organica, VI q.f.

- La proroga del contratto di assunzione T.D. della signora Rigotti Ilaria per 12 mesi, fino al 30.09.1998.

LIQUIDAZIONI

La Giunta Comunale ha deliberato la liquidazione:

- Della spesa per l'acquisto di materiale vario per la canalizzazione delle acque lungo la strada di Darover e per la pavimentazione della strada comunale di Deggia p.f. 5203 (legante-cemento-tubi PVC...). Spese sostenute rispettivamente lire 7.403.891 e 1.766.216.

- Della somma di lire 2.225.953 alla ditta Giuliani Flavio per la fornitura e posa in opera di corpi illuminanti presso il minigolf al Centro Sportivo Promeghin.

- Della somma di lire 10.834.236, pari al 90% della spesa, alla ditta Cobbe Renato di Civezzano per la posa dei pavimenti presso l'edificio pluriuso.

- Della somma di lire 4.661.000 al ragioniere Roberto Tonezzer per l'incarico di revisore dei conti esercizio 96.

- Della somma di lire 2.136.000 al comprensorio C8 quale quota di compartecipazione al bilancio dell'esercizio '97, corrispondente a lire 2.000 per abitante secondo quanto previsto dall'art. 32 dello Statuto dell'Ente.

- Della somma rispettivamente di lire 2.168.000 e 572.022 per l'acquisto di cestini e panche dalla ditta Crosina Mario di Tiarno e di un telo di copertura del palco dalla ditta Paller di Mezzocorona, presso il Centro Sportivo Promeghin.

- Della somma di lire 9.068.768 + IVA 10%, alla ditta Michelin Guido, 6° SAL lavori di sistemazione e ripristino pavimentazioni stradali.

RUOLI-RIPARTI-CONTRIBUTI

La Giunta Comunale:

- ha approvato il riparto di spesa anno 96 (e ha liquidato globalmente lire 6.056.721) e il bilancio di previsione 97 (impegnando la somma di lire 12.854.000) del Consorzio Scuola Media;

- ha approvato il rendiconto di spesa anno 96 (liquidando 4.430.585) e il bilancio di previsione 97 (impegnando la somma di lire 4.756.310) per il funzionamento della Direzione Didattica;

- ha approvato il ruolo unico principale delle entrate patrimoniali e assimilate, anno 96, (acqua potabile-canone fognatura e depurazione) che presenta una risultanza finale di 103.200.600 di cui 40.052.832 per tariffe acquedotto comunale;

- ha concesso un contributo straordinario di lire 23.597.000 al comune di Lomaso, designato capofila dell'iniziativa, per l'acquisto di un'autobotte di Valle ai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari delle Giudicarie Esteriori;

- ha concesso un contributo alla scuola elementare a parziale finanziamento della copertura di spesa per l'attivazione di un corso di educazione musicale, quantificando l'impegno di spesa in un milione.

ALTRE

La Giunta Comunale:

- ha liquidato le competenze arretrate (luglio 95 - agosto 97) spettanti al Sindaco a seguito del recepimento dell'accordo sindacale dei segretari comunali 94-96, in lire 10.640.770 lorde e ha deliberato la nuova indennità di carica in lire 2.234.783 mensili lorde;

- ha liquidato le competenze arretrate spettanti al Vicesindaco, come sopra, in lire 4.256.364 lorde e ha deliberato la nuova indennità di carica mensile in lire 893.913;

- ha approvato il piano delle attività UTETD anno 97/98 impegnando la somma di lire 7.150.000 a favore della Scuola Superiore di Servizio Sociale di Trento;

- ha affidato il servizio di pulizia presso la scuola elementare a trattativa privata per il periodo 1.09.1997 - 30.08.2000 alla ditta Rigotti Dina verso il corrispettivo indicizzato annuo di £.28.12.000;

- ha approvato lo schema di contratto per la locazione dell'immobile adibito a caserma col Commissariato del Governo. Canone di affitto annuo £ 46.000.000 per il periodo 1997-2002.

Il Bilancio di previsione dei Comuni

II^a parte: struttura e gestione

Con la promessa che l'avremo ripresa più avanti, avevamo lasciato a metà (vedi Bollettino n. 1 aprile 1997), la trattazione del Bilancio comunale di previsione.

Eccoci ora qui a toccare quei punti della struttura e del funzionamento del Bilancio che ci sembrano un po' il "cuore" di questo strumento. Prima di procedere, si ribadisce in proposito quanto già affermato nella prima parte di questo tema; per ovvii motivi la trattazione deve essere rivolta allo sviluppo di quegli aspetti che si ritengono più significativi con una esposizione volutamente non troppo tecnica per non affaticare chi legge.

Questa impostazione potrà condurre, ed anzi condurrà, ad una conoscenza non esaustiva e solo parziale dell'argomento trattato ma sufficiente, si ritiene, per comprendere il nocciolo del funzionamento del Bilancio e qualche risvolto di questo importante strumento di programmazione annuale della azione amministrativa comunale.

Quale metodologia di esposizione si anticipa fin d'ora che si toccheranno qui questi argomenti: le spese comunali; il regime delle entrate ed il regime delle spese; la classificazione per capitoli; i residui e, se ce ne sarà il tempo, le variazioni di bilancio.

Le spese comunali

Nell'ultimo argomento trattato nel precedente Bollettino, avevamo concluso considerando succintamente le risorse di bilancio, quei mezzi cioè con i quali l'Ente fa fronte alle proprie spese. Ma quali sono, ci si chiederà, queste spese? Vediamole per sommi capi.

Vi è da dire in primo luogo che non sussiste più per i Comuni la distinzione, che vigea un tempo, tra spese obbligatorie e spese facoltative. Il Comune pertanto è tenuto ad assumere le spese indispensabili per la conservazione del patrimonio, per gli uffici e gli archivi comunali, per il trattamento economico e di assistenza e previdenza del personale, per i servizi d'interesse locale ed in genere per adempiere le funzioni ad esso attribuite dalla legge.

Genericamente le spese di cui il Comune si fa carico sono di tipo "corrente" di tipo "straordinario" oltreché per "il rimborso di prestiti" ricevuti e "per partite di giro".

Esaminiamole partitamente.

Le spese correnti

Con una definizione in negativo il legislatore identifica come tali quelle che non sono di pertinenza degli altri titoli (il titolo è una particolare classificazione che raggruppa le previsioni con riguardo alla fonte da cui provengono o che le produce). Questo apparente carat-

tere di residualità ricavabile dalla definizione non deve far pensare che si tratta di un settore di spesa di scarsa importanza qualitativa o quantitativa, perché esse in sostanza costituiscono uno degli elementi fondamentali per la continuità della vita dell'Ente. Vengono considerate tali, quelle che sono strumentali per l'organizzazione dell'Ente medesimo, identificandosi, così, in quelle necessarie per l'approntamento ed il mantenimento dei servizi di istituto del Comune. Esse hanno appunto un carattere ricorrente, e permettono all'Ente di funzionare. Sono, ad esempio, le spese per il personale, per gli uffici, per l'acquisto di beni e servizi, per la manutenzione ordinaria degli immobili e della attrezzatura, le spese di affitto di locali, per eventuali prestazioni professionali e d'opera ecc.

Le spese in conto capitale

Sono quelle, di norma, dirette ad incidere, nel senso di incrementarlo, sul "capitale" dell'azienda comunale; come tali esse potrebbero essere identificate con gli investimenti. Sono dette anche, per il loro carattere, "straordinarie". Queste spese comprendono tutte le poste che attengono agli investimenti, diretti ed indiretti, alle partecipazioni azionarie e ai conferimenti nonché ad operazioni per la concessione di crediti.

Abbiamo detto "di norma" perché vi sono alcune operazioni di investimento che non incrementano il "capitale" del Comune ma che vengono riportate nell'ambito di tali tipologie di spese, come ad esempio alcuni tipi di trasferimenti - appunto in conto capitale - che non aumentano direttamente il patrimonio comunale, in quanto i beneficiari sono solo i destinatari del trasferimento. Per quanto sopra detto si può affermare che, dal punto di vista degli effetti economici, le spese in conto capitale hanno più lunga durata rispetto a quelle correnti. In sintesi sono spese in conto capitale quelle per costruzione, manutenzione straordinaria e miglioria degli stabili di proprietà comunale; quelle per le altre opere quali acquedotti, fognature, illuminazione, acquisto di terreni ecc.

Le spese per rimborso di prestiti

Queste sono le uscite previste per le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e quelle derivanti da qualsivoglia altra operazione di prestito, limitatamente sempre alla quota di capitale. Si è detto, infatti, che l'azione del Comune è volta oltre che alla erogazione dei servizi anche ad interventi d'investimento pubblico. Per tale azione il Comune sostiene delle spese in conto capitale.



*Primi anni
Quaranta.
La curva dello
"stradone",
all'inizio
del paese,
su cui si
innesta
"via Roma".*

Tali spese possono trovare copertura finanziaria mediante impiego di risorse proprie (attraverso alienazione di beni, trasferimenti, risparmio pubblico ecc.) oppure mediante contrazioni di mutui, fatto salvo naturalmente il rispetto di determinate condizioni quali la capacità di indebitamento e la possibilità di garanzia di far fronte sia agli oneri relativi all'ammortamento del capitale che a quelli relativi al pagamento degli interessi.

Le spese per partite di giro

Di queste si è già detto ma vale forse ripetere che esse comprendono esclusivamente le spese (ma vale lo stesso per le entrate) che si effettuano per conto terzi e che perciò costituiscono, nello stesso tempo, un debito e un credito per l'Ente locale. Sono altresì compresi tra le partite di giro i depositi cauzionali in numerario presso terzi e i relativi rimborsi, nonché le somme destinate alla gestione economato (cioè per quelle piccole spese per la cui natura, importanza ed entità non sia opportuna una preventiva deliberazione di impegno; es. acquisto di benzina per l'automezzo comunale).

Ancora sulla struttura: la classificazione per capitoli

Questa è la classificazione di base di tutto il bilancio comunale. Il capitolo infatti è l'unità elementare di tale strumento. Esso è, in buona sostanza, un altro mezzo di classificazione (per oggetto) delle spese e delle entrate. Il capitolo è contraddistinto da un numero d'ordine progressivo anche non continuo (che è un codice meccanografico di sei cifre).

Avuto riguardo al tipo di bilancio che qui viene esaminato, cioè quello di competenza, va considerato che il capitolo indicherà chiaramente per oggetto l'ammonta-

re delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare nell'anno a cui il bilancio si riferisce.

A questo punto, e con le informazioni fin qui ricevute, ci si chiederà come faccia in buona sostanza il Comune ad incassare una entrata o ad effettuare una spesa.

La curiosità verrà ora soddisfatta rendendo noti quali siano questi meccanismi. Si preannuncia che, ad una prima lettura, forse al lettore tali meccanismi sembreranno estremamente macchinosi. Si assicura che tali appariranno anche ad una seconda lettura. In effetti, questi procedimenti amministrativi sono parecchio articolati. Peraltro, tale "macchinosità" risulta, almeno in larga parte, giustificata e necessaria ad assicurare ponderazione, controllo, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.

La gestione degli stanziamenti di bilancio

Con l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio comunale (vedi prima parte), può dirsi definita la competenza dei singoli capitoli che lo compongono.

Come si è già visto, la competenza rappresenta per le entrate il presumibile gettito, durante l'esercizio, dei diversi cespiti di entrata e per le spese quelle che, in tale periodo, si prevede di effettuare. Ma mentre per gli stanziamenti di entrata la competenza non costituisce un impedimento a che si effettuino accertamenti oltre la misura in essi prevista, per quelli di uscita, essa rappresenta il limite massimo di impegno possibile, pena l'illegittimità degli atti di impegno assunti in supero.

La gestione del bilancio si traduce in una serie di ope-

razioni che hanno come fine l'acquisizione e l'impiego del denaro di competenza. Ora, tale processo non è istantaneo, cioè prima che il comune possa disporre delle entrate e prima che siano soddisfatti i suoi debiti, esistono dei gradi intermedi attraverso i quali passano le entrate e le uscite. Vediamo questi passaggi.

Il regime delle entrate

A prescindere dal momento della previsione, l'iter gestionale di un'entrata si racchiude in tre momenti: l'accertamento, la riscossione, il versamento.

L'accertamento - Perché un'entrata possa dirsi accertata occorre che venga iscritto come competenza dell'anno finanziario, l'ammontare del credito scadente entro lo stesso anno. Per poter far luogo a tale iscrizione, è necessario che siano individuati tanto la causale del credito quanto il soggetto debitore. L'accertamento rappresenta la fase di maggior importanza per il bilancio di competenza, costituendo essa un momento discriminante delle previsioni di entrata. Nel caso, infatti, che una previsione di entrata non venga accertata entro l'anno, si

considera non esistente. Il procedimento attuativo dell'accertamento è diverso a seconda della natura delle entrate interessate. Così, se trattasi di entrata di natura tributaria l'accertamento, in prevalenza, avverrà in base al ruolo.

Il ruolo, in sostanza, è un elenco per ordine alfabetico dei contribuenti con indicazione della relativa partita, cioè della somma da ciascun contribuente dovuta a titolo di imposta più aggio, e delle singole rate e scadenze.

La somma di tutte le partite in esso comprese viene detta "carico del ruolo".

Caratteristica peculiare del ruolo è che una volta che la Giunta municipale ne abbia deliberato la compilazione e l'Intendente di Finanza, con proprio visto, li abbia resi esecutivi, costituiscono titolo in base al quale si procede alla riscossione.

Nel caso di entrate diverse da quelle tributarie, l'accertamento può effettuarsi mediante "liste di carico" quando trattasi di entrate, dovute in base a contratto, di cui sono determinati sia la scadenza che l'importo, come nel caso di affitti, canoni ecc. Anche qui si tratta di elen-

Spese correnti e di capitale	USCITA	risultato dell'anno 1888		previsione per l'anno 1889		Annotazione
		1888	1889	1888	1889	
1.	Salari			1179	1179	
2.	Mercati			85	85	
3.	Dette di spese di viaggio			450	450	
4.	Spese di culto e Congreg. Ecclesiastiche			450	450	
5.	Spese di Cancelleria			25	25	
6.	Salari Scuole			465	465	
7.	Spese di Pulizia			200	200	
8.	Spese Sanitarie e Medicinali			50	50	
9.	Spese per l'estinzione del fuoco			225	225	
10.	Spese per Sovv.			500	500	
11.	Spese per Risc. Comunali			80	80	
12.	Spese ed. Addizionali. Imprese					
	Equivalente Com. 1888			580	580	
13.	Mantenimento Strade e Fonti					
	riattazione degli olefi			250	250	
14.	Contributo alla Cassa di Risparmio					
	di quota toccante in caso					
	di incameramento Stradale			850	850	
15.	Spese diverse ed imprevedibili			350	350	
				6039		
S. Lorenzo li 22 Dicembre 1888.						
di. deputazione.						
Rigatti G.C.						
Pisanti Dep.						
Pallaresse Dep.						
Giorgio Dep.						

Spese correnti e di capitale	ENTRATA	risultato dell'anno 1888		previsione per l'anno 1889		Annotazione
		1888	1889	1888	1889	
1.	Interessi di Capitale Attivo			139.28		
2.	Rigioni ed affetti			12		
3.	Rendita dei Risc.			120		
4.	Utile dei Beni Comunali			1450		
5.	Tagli scolastiche			50		
6.	Casse di licenze			30		
7.	Multe d'indigeni			60		
8.	Utile officine			60		
9.	Entrate diverse			1010		
				3142.28		
Approvato dalla Rappresentanza Comunale con consenso dei						

Per un confronto. La lineare semplicità del bilancio preventivo del comune di S. Lorenzo per l'anno 1889. Copia del documento contabile.

chi che vengono dati in carico al tesoriere perché provveda all'esazione.

Per i rimanenti tipi di entrata la forma di accertamento in uso è quella degli ordinativi di incasso o "reversali". Si tratta di ordini, rappresentati appunto dalla reversale, che di volta in volta vengono dati al tesoriere per l'esazione di una certa somma da un dato debitore per una specifica causale. In quest'ultimo caso i tre momenti dell'entrata vengono ad essere contestuali.

Un particolare caso di accertamento è poi quello previsto per le entrate provenienti dall'assunzione di mutui passivi. Per tale tipo di entrata l'accertamento si ha quando sia stata adottata la delibera di assunzione del mutuo, ovviamente entro il termine dell'esercizio.

La riscossione - Con questa fase si realizza il diritto del Comune ad introitare il credito maturato.

Per le modalità di attuazione di essa occorre distinguere fra i diversi tipi di entrata interessati.

Per quelle tributarie, o meglio per quelle "a ruolo", la riscossione avviene a mezzo dell'apposito agente incaricato della riscossione. Cioè tramite il concessionario.

Una volta che i ruoli gli sono stati consegnati, quest'ultimo viene ad essere debitore del Comune per l'importo del ruolo e creditore verso i nominativi a ruolo.

Per le altre entrate patrimoniali e per i proventi dei servizi pubblici esercitati dal Comune, accertati in base a liste di carico, la riscossione avverrà tramite il tesoriere o concessionario.

Per le altre entrate l'agente incaricato della riscossione è il tesoriere, il quale ha l'obbligo di riscuotere qualsiasi somma che i terzi intendono versare a favore del Comune.

Il versamento - Questa fase ovviamente coincide con la riscossione quando, incaricato di quest'ultima, è il tesoriere.

Nel caso delle entrate riscosse a mezzo ruolo e fatto obbligo all'agente della riscossione di versare al tesoriere comunale l'importo delle somme iscritte nei ruoli, anche se non riscosse, al netto dell'aggio, nelle misure e alle scadenze stabilite dalla legge. Al versamento in tesoreria sono obbligati anche gli agenti speciali della riscossione per le entrate ad essi affidate.

Un principio generale relativo a questa fase dell'entrata è quello per cui qualsiasi somma riscossa dagli incaricati, per qualsivoglia titolo, deve essere integralmente e nei termini prescritti versata nella tesoreria del Comune.

Il regime delle uscite

Anche per la gestione delle uscite, esistono diversi momenti che assumono rilevanza e che hanno necessità di essere approfonditi.

In sintesi le fasi di uscita, prescindendo da quella re-

ELENCO CONCESSIONI EDILIZIE

(Ottobre - Dicembre)

- **Margonari Luca**
Ristrutturazione edificio p.ed. 720, loc. Duc
- **Cornella Fabio**
Variante in corso d'opera ristrutturazione p.ed. 775, fraz. Glolo
- **Sottovia Amedeo, Alessandra e Gregori Mariella**
Formazione portone porz. casa rustica p.ed. 208, frazione Pergnano
- **Cornella Mario**
Trasformazione piano terra in abitazione p.ed. 939, fraz. Pergnano
- **ENEL**
Sostituzione recinzione presso scarico galleria Molveno
- **Baldessari Alfonso e Sebastiano**
Modifiche interne ed esterne casa di abitazione p.ed. 755, frazione Prato
- **Cornella Silvano e Bellotti Rosanna**
Realizzazione tettoia in aderenza alla p. ed. 1023, frazione Glolo
- **Bosetti Fabrizio**
Variante per formazione poggolo porz. di casa rustica p.ed. 208, frazione Pergnano
- **Orlandi Aldo**
Sistemazioni esterne p.ed. 870, frazione Prato
- **Risto-Bar di Cornella Sergio & C. s.a.s.**
Richiesta parere per concess. in deroga porz. 1 e 2 p.ed. 95 e sopraelevazione sottotetto, fraz. Prato

ELENCO AUTORIZZAZIONI

(Ottobre - Dicembre)

- **Bosetti Ancilla**
Bombola G.P.L. e manutenzione tetto, frazione Pergnano
- **Baldessari Sandro**
Tendone provvisorio loc. La Ri
- **Solis Urna**
Installazione cartelli-bandiera in loc. Berghi
- **Zanini Adriana**
Completamento recinzione Senaso
- **Risto-Bar di Cornella Sergio & C. s.a.s.**
Tinteggiatura esterna p.m.1-2, p.ed. 95, fraz. Prato
- **Sottovia Sergio Rudi**
Installazione bombolone G.P.L., loc. Deggia.

lativa alla previsione, sono costituite da: impegno, liquidazione, ordine di pagamento, pagamento.

L'impegno - Come già si è avuto modo di osservare, lo spazio entro il quale è consentito all'amministrazione effettuare spese è delimitato dall'importo previsto dallo stanziamento di ciascun capitolo di bilancio. La fase dell'impegno costituisce il primo momento del processo di erogazione della spesa. Va considerato come impegno il vincolo posto dall'amministrazione ad una determinata somma necessaria per il raggiungimento di un determinato scopo; una parte o tutto uno stanziamento di uscita viene ad essere, cioè, finalizzato e quindi indisponibile per causali diverse da quella considerata.

Un tale vincolo può sorgere per effetto di un obbligo derivante da legge, da contratto, da sentenza o per altre causali di spesa, ma a condizione, per quest'ultimo caso, che tali causali formino oggetto di deliberazione dell'Ente entro l'esercizio. Alla formazione dell'impegno di spesa segue la fase della sua registrazione da parte dell'Ufficio di Ragioneria.

La liquidazione - In questa fase rientrano le operazioni tendenti a determinare l'entità del debito da pagare ad un dato creditore, naturalmente entro i limiti d'impegno. In sede di liquidazione sono da valutare i titoli e i documenti sui quali poggia la liquidazione stessa e che comprovano il diritto del creditore.

L'ordine di pagamento - La fase dell'ordinazione trova concreta attuazione nell'emissione del titolo di spesa col quale, appunto, si dà ordine scritto al Tesoriere di pagare un dato importo ad un determinato creditore. Il titolo di spesa in questione prende il nome di "mandato di pagamento".

L'ufficio preposto alla redazione dei mandati è quello di Ragioneria il quale verificherà che il conto sia liquidato e la spesa sia giustificata.

Il pagamento - Una volta perfezionati, i mandati vengono trasmessi al Tesoriere che deve provvedere agli adempimenti connessi al pagamento; e con il pagamento, appunto, si chiudono le fasi dell'uscita.

I residui

Il termine di scadenza dell'esercizio opera come una "barriera" nei confronti degli stanziamenti di bilancio. Quelli che a tale epoca non hanno ancora iniziato il loro iter e più specificatamente le entrate non ancora accertate e le uscite non ancora impegnate sono considerate come non esistenti. Essi costituiranno rispettivamente minori accertamenti ed economie di spesa.

Gli altri, quale sia la fase in cui vengono a trovarsi a tale data, e salvo che si siano già esauriti o con il versamento o con il pagamento, continuano a vivere fino alla

loro naturale o legale estinzione come stanziamenti propri di quell'esercizio, costituendosi da quel momento come residui. Si avranno allora residui attivi, se trattasi di stanziamenti di entrata accertati e non ancora riscossi o riscossi e non ancora versati a fine esercizio e residui passivi, per quegli stanziamenti di uscita che, pur risultando impegnati, non sono arrivati alla fase del pagamento.

Ci si potrà chiedere a questo punto quali siano le cause che determinano i suddetti residui e il loro ammontare. Occorre dire che le cause in realtà sono le più disparate e fra queste vi sono quelle fisiologiche del sistema che governa la finanza locale.

Fra le cause più comuni troviamo:

- la facoltà di poter accertare ed impegnare somme fino all'ultimo giorno utile dell'esercizio;
- la circostanza data dall'approvazione dei bilanci preventivi ad esercizio inoltrato;
- la mancata realizzazione nell'esercizio dell'obiettivo prefissato;
- i ritardi nell'assegnazione di fondi spettanti ai Comuni che provocano la creazione di residui attivi e la conseguente mancanza di fondi non consente di far fronte agli impegni di uscita.

I mezzi correttivi della rigidità del bilancio: anticipazione

Durante il corso della gestione può verificarsi l'esigenza di modificare le previsioni originarie di bilancio sia in termini di competenza che di cassa in quanto inevitabilmente si verificano durante l'esercizio discordanze tra le singole previsioni delle entrate, delle uscite e le corrispondenti realizzazioni. Molte sono le cause che possono concorrere a rendere inadeguato o esuberante quanto prima previsto: nuovi bisogni o esigenze perfettamente presenti all'atto della compilazione del bilancio, le quali vengono insufficientemente valutate nel mentre altre ricevono al contrario una super valutazione.

Intervengono allora le variazioni al bilancio quale strumento operativo per modificare o assestare il medesimo in relazione alle nuove e maggiori esigenze.

Temendo, a questo punto, che l'aridità della trattazione sin qui affrontata stia per minare la pazienza anche del più ottimista dei lettori, risulta forse più opportuno abbandonare ora il campo al fine di ritornarci prossimamente - ritemprati - per una chiusura definitiva dell'argomento; promesso.

Non resta quindi che augurare a tutti, intanto, buon anno.

PAOLO CHIARENZA



Fine anni Trenta, località Luch (poco a nord di Dorsino). Si può sostare e... posare tranquillamente in mezzo allo "stradone".

TARIFFE E CAMBIAMENTI

Vi sono tre settori dei servizi comunali nei quali sono in corso importanti e non gradevoli cambiamenti tariffari: sono i settori dell'acqua (con la depurazione), dei rifiuti solidi urbani e della discarica dei materiali di inerti.

In questi tre settori sono in vista consistenti aumenti per effetto delle decisioni della Provincia che ha stabilito che i Comuni dovranno far pagare ai cittadini, e successivamente trasferirle, quote consistenti di prelievo.

Procediamo con ordine.

1. SETTORE ACQUA

Con l'entrata in funzione del depuratore di Andogno (1991) è scattato l'obbligo di introdurre, a carico di tutti gli utenti, un prelievo di £ 400 al mc per l'80% dei mc risultanti a contatore. In pratica 320 lire per ogni mc consumato.

La tariffa è poi cresciuta vertiginosamente: da 320 fino al 1994, a 459 per il 1995, a 578 per il 1996, a 627 per il 1997.

Ai Comuni è stato imposto l'obbligo di funzionare da sostituti di imposta per conto della Provincia (praticamente lo stesso ruolo che esercitano i datori di lavoro quando effettuano prelievi fiscali sulla paga dei lavoratori e versano il relativo importo allo Stato). La Provincia provvede alla riscossione dai Comuni riducendo direttamente i trasferimenti. Per noi si pone anche il problema di adeguare la tariffa dell'acqua, ferma dal 1991 (200 £/mc per i primi 120, poi 280 fino a 240 e 360 per i successivi).

2. SETTORE RIFIUTI SOLIDI URBANI

In questo campo vi sono tre sorprese:

- Ecotassa: per il conferimento in discarica si carica una tassa, da trasferire alla Provincia, di lire 20.000 per tonnellata di rifiuti solidi urbani.
- Viene aumentato in modo rilevante l'indennizzo ai Comuni sede di discarica (lire 9.342.000 a carico del Comune).
- Infine la Provincia intende recuperare il costo di investimento delle discariche di (lire 16.776.000 a carico del Comune).

Questi tre nuovi costi porteranno il costo dei rifiuti da pagare al Comprensorio dai 45.425.140 previsti nel 1997 agli 80.887.764 nel 1998; si tratta quasi di un raddoppio del costo diretto del Comprensorio.

Anche in questo caso la scelta della Provincia è stata quella di scaricare sui Comuni l'onere di riscuotere dai cittadini. Si tratta di un compito impopolare, poco gradito, e tra l'altro rende difficile ai Comuni effettuare necessari adeguamenti delle proprie entrate.

3. DISCARICA INERTI

La stessa ecotassa che prevede 20.000 lire a tonnellata per le "immondizie" stabilisce pure un costo (anche questo da trasferire alla Provincia) di lire 2.000 alla tonnellata (circa 3.000/4.000 al mc) per gli inerti. Questo comporta una rideterminazione di tutte le tariffe per la discarica e forse anche una reimpostazione complessiva della sua conduzione.

IL SINDACO VALTER BERGHI

OPERA PUBBLICA

Realizzazione marciapiede lungo la S.S. 421

PREMESSA

L'Amministrazione del comune di San Lorenzo in Banale, nel programma di sistemazione e miglioramento della viabilità urbana ha incaricato il sottoscritto Baldessari geom. Alfonso di redigere il progetto inerente alla realizzazione del marciapiede lungo la S.S. 421, a partire dalla progressiva km. 30 in corrispondenza della chiesa parrocchiale fino alla progr. Km. 30.600, in località Palotto a Sud dell'abitato.

Dall'indagine espletata è emersa la totale disponibilità da parte dei proprietari interessati all'occupazione parziale dei loro fondi o porzioni di edificio.

DATI DEL PROGETTO

La scelta del tracciato è stata condizionata dalla disponibilità dell'area a fianco della Statale, dall'utilizzo del tratto di marciapiede già esistente e dalla presenza di edifici e manufatti adiacenti alla S.S. che condizionavano la realizzazione dell'opera.

Pertanto il primo tratto dello sviluppo di circa m. 220, a partire dalla chiesa parrocchiale fino al bar Italia, è previsto sul lato destro, la parte rimanente sul lato sinistro. Le scelte progettuali inerenti alla realizzazione del marciapiede sono state concordate con l'Amministrazione Comunale e con i tecnici responsabili degli organi competenti dell'ANAS proprietaria del tronco stradale.

L'opera prevista configura come realizzazione del nuovo marciapiede lungo la Statale, prevedendo l'occupazione di relitti stradali di pertinenza alla stessa, cortili e porzioni di edificio private.

Scopo fondamentale dell'opera è garantire lo smaltimento razionale dei flussi pedonali, ridurre il rischio per le persone, migliorare e garantire la fluidità dei collegamenti tra gli abitanti della zona sud e del centro di S.Lorenzo.

Il profilo altimetrico del nuovo marciapiede segue quello dello stradone ad eccezione dei vincoli per i passaggi carrai e gli accessi pedonali alle abitazioni interessate dall'intervento.

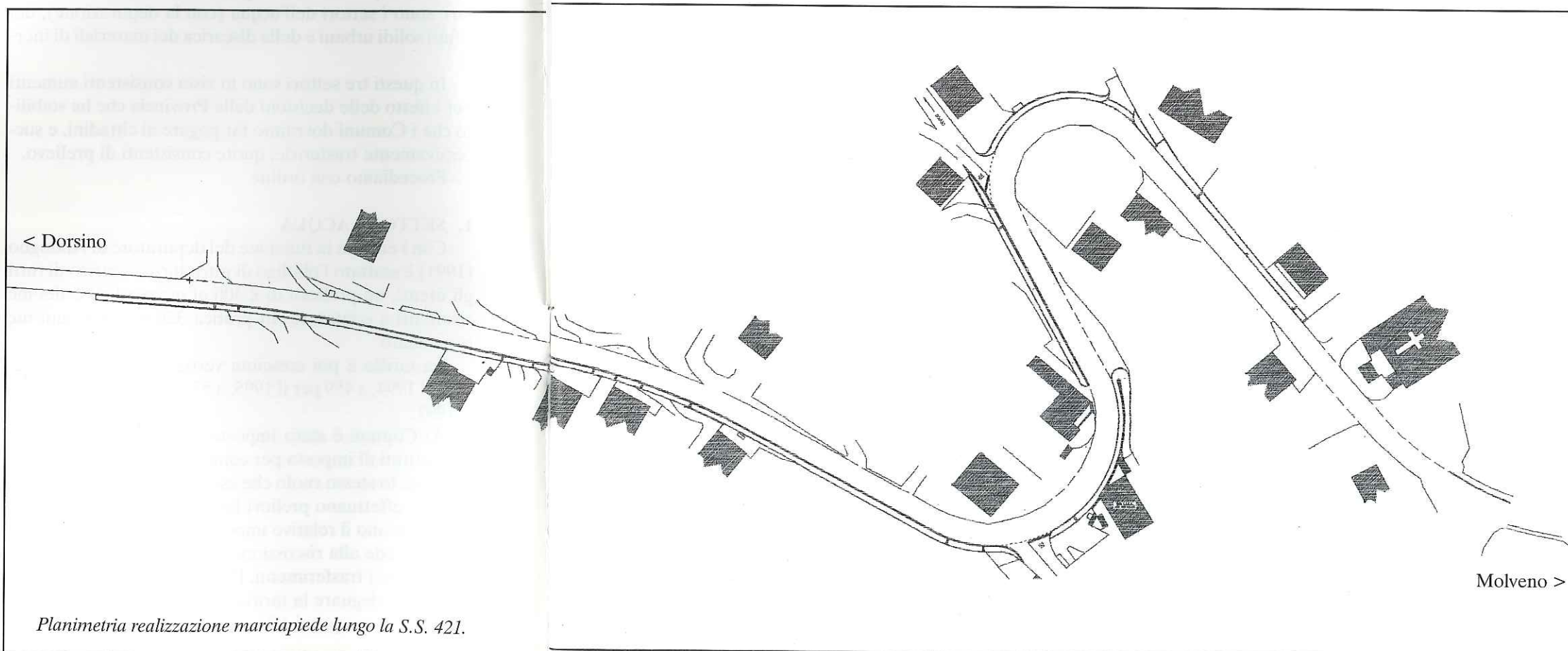
La sezione tipo adottata è di m 1,74 di larghezza comprensiva dell'ingombro delle due cordone. La livelletta del marciapiede è rialzata rispetto a quella dello stradone di cm 15.

In corrispondenza degli accessi carrai e pedonali il rialzo fra carreggiata stradale e marciapiede è di cm 2,5-3 con rampe di raccordo al marciapiede della pendenza max. del 15%.

CRITERI DI PROGETTAZIONE

Per quanto riguarda l'impianto architettonico dell'opera si è cercato di adeguarlo il più possibile all'ambiente circostante, sia come ingombri che utilizzo di materiali. In particolare i movimenti di terra si limitano alla scarifica del materiale vegetale e arido in corrispondenza del sedime del marciapiede.

Opere più consistenti risultano in corrispondenza di manufatti edilizi con la rimozione di murature per lo più di pietrame e calcestruzzo e in due punti con la demolizione parziale di corpi di fabbricato; uno in corrispondenza della casa I.T.E.A. dove è prevista la demolizione della parte inferiore dell'angolo sud-ovest del fabbricato ricavando una nicchia della profondità di m 1,20 necessaria per alloggiare il nuovo marciapiede, e l'altro in corrispondenza di una parte dell'angolo nord-ovest del terrazzo di copertura alla cantina di proprietà di Baldessari Piergiorgio.



CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Gli elementi architettonici predominanti nella costruzione dell'opera sono le murature di sostegno e i parapetti in corrispondenza degli sporti. In corrispondenza di accessi carrai e di fabbricati adiacenti allo stradone il marciapiede viene realizzato a sbalzo incastrando la soletta lungo la trave di c.a. realizzata in corrispondenza della testa del muro di sostegno esistente. Il parapetto nei tratti a sbalzo viene realizzato con un telaio massiccio in ferro zincato colorito, di idonea sezione.

A ridosso delle murature di sostegno è previsto un idoneo sistema di drenaggio. La pavimentazione prevista è in cubetti di porfido del tipo 4-6 di colore grigio. Anche i cordoni laterali sono previsti in porfido. La cunetta è prevista della larghezza di cm 30 con pendenza verso la cordonata del marciapiede con piastre regolari del tipo a correre in porfido. Per quanto riguarda la pavimentazione stradale si prevedono minimi danni che verranno ripristinati.

Nei tratti dove, con la rimozione di cordone preesistenti o altri manufatti, si viene a sbordare parte di asfalto, si prevede la fresatura e ripavimentazione dello stesso tipo di asfalto per una larghezza di m 1,50 e per la lunghezza del bordo stradale interessato.

In corrispondenza di occupazione di carreggiata per l'interramento di tubazioni per lo smaltimento delle acque meteoriche si prevede la nuova pavimentazione della superficie demolita e la pavimentazione di un nuovo tappeto di usura sull'intera sezione stradale per il tratto interessato.

SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

Nella realizzazione del nuovo marciapiede è previsto lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti sia dallo sgrondo del marciapiede che dalla corsia interessata dello stradone. Lo smaltimento avviene mediante caditoie a scomparsa del tipo a bocca di lupo inserite lungo la cordonata del marciapiede e posizionate in corrispondenza ed in sostituzione delle caditoie piane esistenti, integrandole con altre dove necessitano e inserendone di nuove dove mancano.

L'acqua raccolta viene convogliata nel collettore fognario esistente per le acque bianche e, dove manca, inserendolo nel sedime del nuovo marciapiede o lungo il bordo stradale.

IL TECNICO
BALDESSARI GEOM. ALFONSO

La gestione del bosco

Il bosco di proprietà comunale e, con esso, anche i pascoli e le superfici alpestri non possono essere utilizzati a caso; essi sono regolamentati per legge da un apposito piano di gestione. Si tratta di un documento tecnico che va sotto il nome usuale di *piano economico* anche se il termine più appropriato è *piano d'assestamento dei beni silvopastorali*.

Esso contiene l'inventario delle superfici e delle masse legnose presenti sul territorio di proprietà, oltre ad un programma generale di tagli da effettuare zona per zona.

E' insomma un grande registro di proprietà che viene aggiornato ogni dieci anni e dispone *quando, dove, come e quanto* poter tagliare nel bosco comunale, per il legname o la legna da ardere.

Nel nostro caso si è già alla terza revisione di questo lavoro; esso infatti è stato compilato per la prima volta verso il 1961. Da allora, un decennio dopo l'altro, ogni intervento di utilizzazione legnosa è stato sempre previsto e programmato in modo ragionato, sulla base delle valutazioni tecniche di fattibilità contenute nel piano. Tutto il volume effettivamente prelevato è stato conteggiato e registrato. Il meccanismo sostanziale che sta alla base di tutto il sistema è questo: l'area boscata viene divisa in particelle numerate (dette anche sezioni) per ognuna delle quali vengono fissate a priori le modalità e la quantità di taglio possibile (la cosiddetta *ripresa*).

Ogni particella viene delimitata sul terreno con segni convenzionali di colore bleu, riportati qua e là sui sassi o sulle piante. I confini delle particelle in genere corrono lungo linee stabili, come strade, crinali, corsi d'acqua ma

qualche volta, per cause diverse, essi attraversano artificialmente il bosco, apparentemente senza una ragione logica.

L'estensione di ogni sezione si aggira in media sui 20 ettari e costituisce una sorta di area fissa nello spazio e nel tempo. Per ognuna di tali aree si cerca di stabilire un vero e proprio modello di coltivazione, fissando un quantitativo massimo di prelievo, da eseguire secondo determinati criteri operativi nel corso del decennio. Questi criteri costituiscono la prassi della *selvicoltura*, nella sua essenza più immediata: tagliare periodicamente alcune piante, nella misura più equilibrata e razionale possibile, per farne crescere altre, perpetuando in tal modo il bosco senza distruggerne l'insieme.

Ma come si fa a capire quanto asportare col taglio senza provocare il danneggiamento del bosco?

Innanzitutto per ogni particella vanno analizzati il tipo di popolamento arboreo, la sua composizione, il volume legnoso presente ed il suo incremento ovvero la sua capacità di crescere in volume e di moltiplicare il numero delle piante adulte. Una caratteristica fondamentale è inoltre la presenza, o l'assenza, della "*rinnovazione naturale*" costituita dal cosiddetto "novellame", cioè dalla componente arborea più giovane. Da essa si comprende se e come il bosco sia in grado di rigenerarsi spontaneamente o meno, se quindi sia in equilibrio stabile o no.

Alcune particelle vengono propriamente censite punto per punto, contandone gli alberi presenti e, di tutti questi misurandone il diametro (per regola vengono ri-



Metà anni Venti.
Il breve rettilineo
dello "stradone"
in prossimità del
lago di Nembia.

levati quelli con diametro superiore a 17,5 cm, preso a m 1,30 dal suolo). In tal modo si risale, attraverso alcuni calcoli tecnici, al volume "in piedi" presente nella particella. Ripetendo l'operazione nella stessa particella dopo 10 anni, sempre nello stesso modo e tenendo conto del volume prelevato coi tagli nel decennio, si può calcolare la crescita effettiva del bosco, cioè il suo *incremento*.

Quasi come una sorta di capitale che frutta un certo interesse periodico. Il prelievo possibile sarà dunque quantitativamente inferiore od, al massimo, uguale a questo "interesse" decennale, a questo incremento. Se si prelevasse di più il bosco perderebbe col tempo valore e consistenza; così come succede per un capitale monetario di cui si preleva più dell'interesse che frutta.

Quale è la situazione attuale dei nostri boschi?

Il territorio del comune di San Lorenzo è straordinariamente ricco in fatto di aspetti naturalistici (flora e fauna) ma, altrettanto straordinariamente, è povero in fatto di boschi, almeno per quanto riguarda la produzione legnosa. Si tratta di una condizione generale che trova origine, da un lato in una conformazione orografica difficile e tormentata (pendenze elevate, rocce, sassosità diffusa, ecc.), dall'altro nell'impoverimento del bosco dovuto allo sfruttamento storico (tagli per carbone, pascolo, raccolta dello strame, ecc.).

Ma, mentre lo sfruttamento da parte dell'uomo ha costituito un fatto abbastanza comune per tutta la zona alpina ed era dovuto alla primaria necessità di sopravvivenza della popolazione, caratteristiche orografiche e morfologiche così articolate e difficili si trovano in pochi altri territori comunali.

Basti pensare che alcune fra le zone più produttive in fatto di legname, come quelle di Ceda, Dion, Dengolo e Selvata da Pra, sono tutte variamente collocate a ridosso di rocce verticali o di ripide pendici. Si pensi inoltre a quanta superficie occupi la zona delle "marocche", fra Deggia, Scandolà e Nembia, dove i sassi che vi sono depositati da migliaia di anni, consentono per ora, oltre a cespugli e pino silvestre, solo un magro soprassuolo di pino nero e larice, dovuto peraltro ad impianti effettuati circa 40 anni fa.

Bisogna comunque avere pazienza: il bosco ha tempi molto lunghi, più di quelli dell'uomo, ma non smette mai di crescere, di evolversi. I figli dei nostri figli vedranno...

Qualcosa però già vediamo anche noi: per esempio l'insieme delle particelle forestali collocate nelle zone di Fratta Granda - Mase alte - Bondai di Ceda - Dion - Dengolo e Val Ambiez, che costituiscono la "classe" dei boschi montani di abete rosso ed abete bianco con qualche larice e faggio, nel 1961 avevano un volume complessivo delle piante di 110 m cubi per ogni ettaro, pari ad un totale di 36313 m cubi. Ora, a distanza di circa 36 anni, sono cresciuti fino a 173 m cubi/ha, per un totale di 56872 m cubi.

Quanto si impiegherà ancora per arrivare alla "soglia di normalità" per questo tipo di boschi, valutata tecnicamente attorno a 300 m cubi per ha?

Sicuramente ancora molti decenni, anche se si deve considerare che, più il bosco è "forte", più velocemente esso si evolve. L'aumento che si è registrato (da 110 a 173) del resto è avvenuto mentre, nel frattempo, sono stati tagliati, sulle stesse particelle, 10.850 m³ complessivi di legname.

Appare dunque compatibile lo sfruttamento del bosco con la sua stessa ricostruzione, sempreché lo stesso sfruttamento sia equilibrato.

E il bosco ceduo?

Molti pensano che la parola ceduo stia a significare bosco di latifoglie. In realtà non è proprio così. O meglio: *il bosco ceduo può essere solo di latifoglie* poiché si basa sulla loro capacità di emettere i cosiddetti "polloni" dalla ceppaia dopo il taglio della pianta. Per le conifere non è così; dopo il taglio non ricacciano alcun pollone e la ceppaia lentamente degenera. Quindi con le conifere si possono avere solo fustaie, ovvero boschi dove le piante sono nate da seme. Per le latifoglie invece è possibile anche una forma più immediata di crescita, attraverso i cosiddetti polloni: questo è il bosco ceduo. Ma vi sono anche vere e proprie fustaie di latifoglie!

Il ceduo è un sistema adottato da sempre e continuamente ripetuto per ottenere legna a brevi cicli di produzione, ma è anche in verità un modo di coltivazione che ha drasticamente annullato nel corso dei secoli gli originari boschi di latifoglie, anch'essi naturalmente a fustaia.

Ne esiste ora soltanto qualche esempio, come quelli in loc. La Ri e Sfoè. Sono formazioni assai stabili e molto più produttive del ceduo, anche per la legna da ardere. Sarebbe dunque opportuno ritornare progressivamente verso questi tipi originari *soprattutto nei boschi a prevalenza di faggio*.

In realtà lo si sta già facendo, attraverso la cosiddetta *conversione*: ad ogni taglio viene cioè rilasciato in piedi un grande numero di polloni, i quali col tempo si ingrossano e si alzano a formare di nuovo un vero e proprio bosco d'altofusto, anche se con piante derivanti da ceppaia. Si è iniziato così, già 20 anni fa, su tutto il versante che si stende fra le zone di Pezol e di Bael, mediante i tagli per le parti della legna.

I risultati sono promettenti e fra qualche decennio si potranno già tagliare, operando idonei *diradamenti*, le piante affermate nel frattempo, selezionando quelle migliori e favorendo la nascita, questa volta per seme, di nuove piante arboree.

Anche qui si tratta di avere pazienza e costanza. Il bosco, come sempre, risponderà positivamente.

Pro Loco: un'associazione per tutti

Pro loco: l'associazione che è di tutti e per tutti, che se "vissuta" nel modo corretto, senza quindi strafare, può risultare efficace per lo sviluppo della nostra Comunità. A questo proposito la Direzione ringrazia tutti i volontari che durante quest'anno si sono adoperati perché si potessero realizzare le varie e diverse manifestazioni. Una nota di merito va alle riuscitissime feste di usi e costumi, dove le frazioni a rotazione sono state protagoniste: un modo per noi per conoscere scorci del nostro paese a volte poco valorizzati, per i turisti in villeggiatura quello di poter apprezzare, oltre la cucina tradizionale anche l'ospitalità trentina; per gli abitanti delle frazioni ottimo sistema per sentirsi più uniti, lavorando in gruppo. Ma tornando al tema, non vogliamo pensare che il ringraziamento si esaurisca in poche parole di plauso; ci vuole almeno un segno concreto, che non ha certo la pretesa di essere un pagamento, ma un riconoscimento sincero, sì.

E' intenzione dunque della Direzione offrire un "pranzo" a quanti hanno collaborato. Si va ormai, però, alla tarda primavera, quando il tempo consentirà di godere il tendone da tennis, per il quale il Sindaco ha già dato la disponibilità.

Ed ora qualche appunto che riguarda problemi di immagine e di gestione.

E' stato rilevato come manchi quasi del tutto la conoscenza, da parte dell'ufficio turistico, delle potenzialità ricettive degli appartamenti, della loro ubicazione, delle caratteristiche, del grado di comfort che offrono. Chi cerca un appartamento deve "arrangiarsi" impegnandosi con una ricerca personale spesso snervante. Da que-

sto punto di vista la situazione era migliore alcuni anni fa (quando c'era la signora Emilia Paoli, per intenderci).

Chi ha un appartamento da affittare "cerca" i suoi clienti tramite conoscenti, amicizie e altri sistemi che escludono un ricambio della clientela creando un sistema chiuso, privo di stimoli anche per un miglioramento dell'offerta e che si tramuta in **un danno per tutti**.

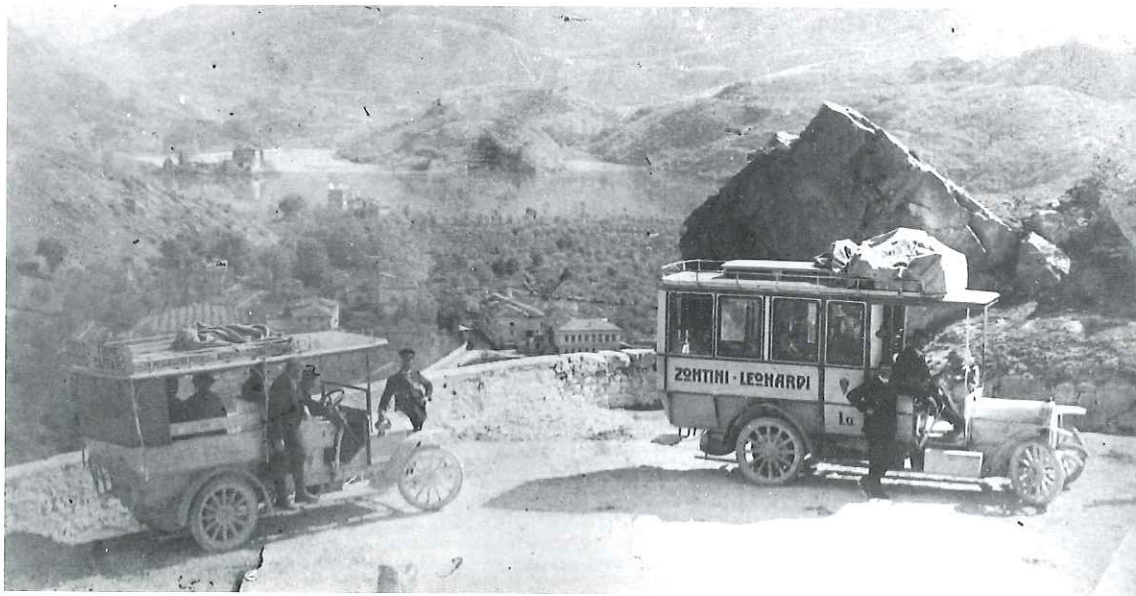
Per eliminare almeno parzialmente questi problemi si pensa di istituire una sorta di "anagrafe" degli appartamenti per vacanze da fornire all'ufficio turistico annotando oltre alla localizzazione dei posti letto quelle caratteristiche sommarie che possano subito orientare un potenziale ospite. Questo, naturalmente, per quegli appartamenti i cui proprietari sono d'accordo, ricordando che **si dà un servizio anche a loro direttamente**.

Per il momento questo ci sembra un primo passo importante da compiere per offrire, almeno all'ospite "nuovo", quell'attenzione nei confronti delle sue richieste che egli si aspetta.

Ora, poiché la pro loco lavora per tutti e in considerazione che il turismo non porta vantaggi solo agli albergatori, ma c'è un indotto notevole che si giova della presenza turistica (i negozi, le imprese di costruzione, alcuni artigiani, gli studi tecnici, chi affitta appartamenti, li ristruttura e così via), sembra giusto sensibilizzare al problema le diverse categorie di imprenditori e la popolazione tutta e chiedere un contributo, differenziato, per il sostegno di un'associazione e di un'attività che sono sempre più di tutti.

ENRICA BOSETTI E SILVIA CALVETTI

Sosta per i mezzi di trasporto pubblico d'inizio secolo prima di affrontare le gole del Limarò. Servivano la zona passando per Ponte Arche, ma chi da San Lorenzo voleva recarsi a Trento, per risparmiare, vi saliva a Sarche.





1935.
Il "saggio ginnico",
imposto dal
regime, si svolge
nello "stradone"
davanti alla
chiesa.

BILANCIO

ENTRATE

Contributi

Associazione Cacciatori	£ 400.000
Comune di S.Lorenzo	£ 6.000.000
Cassa Rurale Giudicarie	£ 3.000.000
Totale	£ 9.400.000

Manifestazioni

Babbo Natale '96	£ 619.000
Rassegna Cori	£ 686.000
Corsa in montagna "In Ambiez"	£ 650.000
Vaso fortuna-cucina 10/8	£ 17.263.000
Mostra stampe	£ 274.000
Festa Berghi	£ 400.000
Totale	£ 19.892.000

USCITE

Manifestazioni

Sagra '96 saldi	£ 65.000
Babbo Natale 96	£ 861.800
Vaso fortuna	£ 2.645.700
Raduno "500"	£ 400.000
Corsa in montagna "In Ambiez"	£ 1.590.000
Feste varie	£ 7.566.782
Rassegna cori	£ 1.800.000
Manifesti	£ 170.000
Complessi vari	£ 6.030.000
Mostra stampe	£ 350.000
Mostra caccia	£ 750.000
Totale	£ 22.229.282

RIEPILOGO BILANCIO
PRO LOCO S.LORENZO IN BANALE
(dall'1.11.96 al 30.11.1997)

ENTRATE	LIRE
Quote sociali	350.000
Incasso tennis	1.700.000
Contributi vari	9.400.000
Manifestazioni	19.892.000
Rimborsi SIAE	2.432.000
Totale	33.774.000
Disavanzo 1997	14.275.714
TOTALE ENTRATE	48.049.714

USCITE	LIRE
Imposte e tasse	934.811
Competenze c/c	521.006
Contributo A.P.T.	10.002.500
Manifestazioni	22.229.282
SIAE	4.541.865
Rimb. Personale	5.725.400
Assicurazione	694.850
Attrezzature	3.100.000
Spuntino Assemblea 1996	300.000
Totale	48.049.714
TOTALE A PAREGGIO	48.049.714

SALDO E/C AL 31.10.96 (avere)	4.381.525
DISAVANZO 1997	14.275.714
TOTALE (dare)	9.894.189

GIOVANI, SE CI SIETE...

Lo scorso mese di luglio, durante un incontro promosso dal Comune, è stata prospettata, ad alcuni (oserei dire "sparuti") rappresentanti della fascia giovani di S. Lorenzo, una nuova iniziativa.

Intendendo pervenire all'acquisto di un proiettore con relativo schermo gigante e di una certa qualità, il Comune ha infatti visto, soprattutto nei giovani, coloro che maggiormente potrebbero trarre vantaggio da tale strumentazione, che ben si presta ai fini dell'aggregazione e del ritrovo.

Ora, da qualche tempo, il proiettore ha fatto la sua comparsa in sala consiliare e mi sembra doveroso darne pubblica notizia, immaginando che non tutti, o forse non molti, siano a conoscenza del fatto. Non solo; sarebbe interessante capire, inoltre, fino a che punto un tale acquisto può essere apprezzato da noi giovani, non solo a livello culturale, ma soprattutto dal punto di vista della socializzazione e dell'intrattenimento.

Personalmente, penso che non sarebbe una perdita di tempo il cercare delle forme d'incontro alternative al bar o all'ambiente sportivo/hobbistico. Mi sto infatti rendendo conto che tali ritrovi cominciano ad essere piuttosto limitati, nel senso che agiscono su una cerchia di persone più o meno fissa. Si assiste così alla formazione di gruppetti vari, che non sono basati su un vero e proprio concetto di "appartenenza", ma sono spesso dovuti all'occasione. E se da un lato, questo potrebbe essere un aspetto positivo, in quanto contribuisce alla socializzazione di individui diversi tra loro (per età, per lavoro, per cultura ecc...) dall'altro, si nota che tale socializzazione interessa sempre i soliti individui: quelli che frequentano abitualmente quell'ambiente. Per spiegarmi meglio, ciò che intendo dire è che i giovani oggi non hanno una coscienza collettiva del loro essere il "gruppo giovani" all'interno di una comunità, o probabilmente, della nostra Comunità.

Per questo sarebbe utile una sorta di ritrovo "generale" che interessi ed accomuni tutti i giovani della collettività (la fascia che, se non ricordo male, andava dai 15/16 anni ai 28, come era stato definito ai tempi della "consulta", della quale, ormai, non sembra esser rimasto più nulla.. sigh!). Soprattutto perché, mi pare che tra di loro rimanga ancora viva la passione per il "grande schermo"...

Inizialmente, si era pensato che un ciclo di film "belli da vedere" avrebbe potuto attirare l'attenzione giovanile e, magari, suscitare qualche "vespaio"... (che adesso va di moda!) nel senso che, varie volte ho potuto constatare che ai giovani piace anche discutere e riflettere sui



Anni Sessanta. Un corteo religioso, con numerosa partecipazione di scolari, si snoda lungo lo stradone prima di concludersi in chiesa.

problemi della società in cui viviamo, far valere le proprie idee, confrontarsi con quelle degli altri. Ma questo, non tanto a livello di "dibattito culturale", così cerimonioso e formale, così terribilmente noioso e scolastico, bensì a livello di "libero" sfogo delle proprie emozioni, dei propri pensieri, a mo' di "talk-show"... che so, per intenderci, una cosa alla Maria de Filippi... (!)

In fondo, quando si discutono gli avvenimenti del mondo, nei bar, ognuno dice sempre la sua... e ci si diverte anche. Una particolare proiezione può, in tal senso, creare curiosità, interesse, dialogo... ovviamente, sempre tenendo presente che la sala consiliare non è un bar... e che l'uso della relativa strumentazione richiede un minimo di responsabilità.

Un gruppetto di persone "affidabili" potrebbe gestire in modo autonomo l'iniziativa, senza alcun bisogno di pratiche burocratiche o sorveglianze da parte del Comune, stabilendo, magari, un calendario degli incontri, le proiezioni migliori, ecc...

Concludo, dunque, rivolgendo un appello a chiunque ritenga che un'iniziativa di questo genere possa essere interessante, e perché no? divertente nello stesso tempo... Esprimetevi, fatevi sentire, dite la vostra, condividete le vostre idee in merito. **Insomma, parlate!** ...anche la prossima volta che ci troviamo al bar.

GIULIA BOSETTI

Chernobyl: per mantenere viva una speranza...

Ci sembra doveroso approfittare dell'opportunità gentilmente offertaci dal notiziario comunale per informare la Comunità sull'esito della seconda esperienza promossa dal comitato "Aiutiamoli a vivere" di S. Lorenzo e Dorsino, finalizzata al soggiorno terapeutico di bambini bielorussi. Come è noto, infatti, lo scopo principale della nostra iniziativa consiste nel dare una speranza di vita migliore a questi piccoli innocenti costretti a pagare gli errori e gli orrori di un progresso a volte esasperato ed irresponsabile.

I bambini sono arrivati all'aeroporto di Verona domenica 7 settembre con il ritardo, ormai usuale, di nove ore. Alle ore 21 sono arrivati a S. Lorenzo attesi con tantissima ansia dalle famiglie di accoglienza.

Erano accompagnati dalla maestra Tatiana, alla seconda esperienza, e dalla nuova interprete sig. Kristina, ospitate in un appartamento gentilmente offerto dal sig. Ciro Margonari. Il giorno 10 settembre hanno iniziato regolarmente la loro attività scolastica.

Particolarmente apprezzate le gite a Gardaland e a Venezia, nonché l'indimenticabile fine settimana trascorso al Rifugio Cacciatori (con cena offerta dai gestori) nello splendido scenario del Gruppo Brenta. Il giorno 5 novembre si è svolta la consueta e riuscitissima manifestazione organizzata dal Circolo ACLI al Centro Sportivo Promeghin in onore dei bambini bielorussi e delle loro famiglie di accoglienza. Il ricavato delle offerte è stato devoluto alla nostra associazione (L. 2.100.000).

Particolarmente gradito anche il completo in "pile" offerto dal comune di Dorsino in collaborazione con la parrocchia di Tavodo.

Come Comitato, invece, abbiamo acquistato per i nostri ospiti, una confortevole borsa da viaggio e un paio di robusti scarponcini.

Il giorno 12 ottobre con grande commozione, imbarco sul volo Belavia che li riportava in Bielorussia: una terra povera e sfortunata, ma tanto amata. Prima di esporvi il resoconto finanziario dell'esperienza ci sembra giusto esprimere un GRAZIE riconoscente:

- alle famiglie di accoglienza e di appoggio, che, con il loro gesto di autentica solidarietà hanno permesso a 21 bambini bielorussi di guardare al futuro con maggior fiducia e serenità;
- alle Comunità di S. Lorenzo e Dorsino per l'entusiasmo, la simpatia e la preferenza riservata a questi piccoli ospiti;
- a enti, associazioni e privati cittadini che, spesso in un nobile anonimato, hanno offerto denaro, abbigliamento invernale, materiale didattico, igienico e altri beni di consumo;
- agli insegnanti e agli alunni della Scuola Elementare

per la sensibilità e cordialità con cui hanno accolto i bambini bielorussi;

- a tutti coloro che involontariamente abbiamo dimenticato, ma che hanno offerto anche una sola goccia di solidarietà per la buona riuscita dell'iniziativa.

IL COMITATO AIUTIAMOLI A VIVERE S. LORENZO E DORSINO

GIANNI BELLUTTI, PAOLA GREGORI
MIRIAM ALDRIGHETTI, DARIO SERAFINI

BILANCIO AL 21.11.1997

ENTRATE

Offerte da privati (spesso anonime).....	£ 8.027.400
Offerte da enti e associazioni:	
- Circolo ACLI (Dopolavoro).....	£ 2.100.000
- Sez. Cacciatori S. Lorenzo	£ 500.000
- Sez. Cacciatori Dorsino	£ 200.000
- Amici Cacciatori S.Lorenzo/Dorsino .	£ 970.000
- Ipoh srl -Bolzano	£ 1.680.000
- Cassa Rurale Giudicarie Paganella	£ 1.260.000
- Terme di Comano (Contr. 96)	£ 888.800
- Ass. Pescatori A. Sarca	£ 550.000
- Frazione Berghi	£ 400.000
- Fam. Coop. Brenta Paganella	£ 150.000
- Parrocchia Tavodo	£ 135.000
- Uff. Postale Dorsino	£ 50.000
Totale	£ 8.883.800
Rimborso Gardaland	£ 1.195.000
Interessi attivi 1996	£ 240.610
TOTALE ENTRATE	£ 18.346.810

USCITE

Viaggio A/R Bielorussia + Assic.	£ 11.109.000
Viaggi in Italia	£ 1.350.000
Abbonamenti	£ 160.000
Acquisto scarponcini	£ 1.400.000
Acquisto borse da viaggio	£ 1.540.000
Entrata Gardaland	£ 1.200.000
Mensa scolastica accompagnatori	£ 201.250
Famiglia Coop. Brenta Paganella	£ 745.665
Rifugio Cacciatori	£ 726.000
Foto passaporto bambini	£ 200.000
Spese varie	£ 290.000
TOTALE USCITE	£ 18.921.915

SALDO c/c bancario al 20.11.1996	£ 9.433.060
SALDO c/c bancario al 21.11.1997	£ 8.857.955

QUASI UN FLORILEGIO...

Progetto accoglienza bambini bielorussi, anno secondo. I protagonisti di questa grande iniziativa umanitaria hanno chiesto... un po' di spazio.

Grazie mille per tutto quello che avete fatto per me. Se fosse possibile cogliere i più bei fiori in Italia, li coglierei e regalerei a voi.
DIANA

L'Italia mi è piaciuta per la bellezza e è buona e pulita. Sono stato molto contento di vivere in così premurosa, buona e affettuosa famiglia.
P. EUGENI

L'Italia è molto bella. Di tutto cuore ringrazio tutti quelli che erano con me tutto il mese, soprattutto la mia famiglia.
SVIETA

Miei cari genitori italiani! Vi ringrazio per l'invito per la seconda volta, per la bontà, per i sorrisi e la cura.
K. MIKKAI

Grazie mille alla mia famiglia per la gita a Venezia, a Gardaland e per l'invito quest'anno.
T. VITALI

Mi è piaciuta molto l'Italia perché qui è molto bello. L'Italia è pulita e molto buona la gente. Vorrei ringraziare la mia famiglia italiana, chi è diventato i miei genitori, le sorelle e i fratelli.
B. MARINA

Mi è piaciuta tanto la gente italiana sempre buona e allegra. La mia famiglia è diventata come i miei genitori per me.
E. MARINA

Mamma, papà! Vi ringrazio per la vostra attenzione e l'affetto. Vi amo molto, anche Luca e Andrea.
A. EUGENI

Sono molto contento di visitare l'Italia per la seconda volta, di vedere Venezia. Mi piacciono molto i miei genitori italiani, molto buoni e allegri.
ALEXEI

Vorrei ringraziare i miei genitori per il buon riposo in Italia, per la bontà e l'affetto, per le gite a Venezia e Gardaland.
NIKOLAI

Ringrazio Lucia per l'affetto e cura, per le gite a Gardaland e Venezia e per l'invito quest'anno.
ANTON

Mi piacciono i miei genitori italiani perché sono sempre carezzevoli e allegri e sempre scherzano quando sono triste.
V. IURA

Vorrei ringraziare i miei genitori per le gite a Venezia e Gardaland e per l'affetto. Grazie!
ELENA

L'Italia è per me una favola. Bei monti, pulita, gli uccelli che cantano la mattina. Sono molto grata ai miei genitori. Li amo molto.
TANIA

Vorrei dire grazie mille alla mia famiglia per tutto quello che hanno fatto, per l'ospitalità e la bontà.
NATASCIA

I miei cari genitori! Vi sono molto grata che voi mi amate così tanto. Grazie per la vostra bontà e l'affetto.
NADIA

Amo molto la mia famiglia italiana e ho anche molti amici italiani. Grazie mille! Sarò felice di vedere la famiglia italiana in Bielorussia.
T. IURA

Mi piace la famiglia italiana. Tutte le persone sono buone e educate. Grazie!
IRINA

Cari Bruno e Inge! Grazie per la bontà e l'affetto. Vi auguro la felicità, la salute e buona fortuna.
K. VITALI

Ringrazio la mia famiglia per il suo affetto, per l'invito in Italia per la seconda volta. L'Italia mi è piaciuta tanto.
IULIA

Ringrazio tutti per le attenzioni e il bene che ho trovato.
ANDREJ

“La cosa più cara nella nostra vita sono i bambini. Una felicità per i genitori. Un grande dolore quando il bambino è malato. L'aiuto che voi date quando prendete i nostri bambini nelle famiglie è veramente grande. Per i giorni passati in Italia i bambini si sono rimessi in salute, sono cresciuti, hanno ricevuto le vitamine e il caldo del sole per il nostro inverno lungo e duro. Questo è molto importante per la nostra situazione di ecologia. E' molto piacevole vedere i nostri bambini contenti, sorridendo e ridendo. Per molti bambini le famiglie sono diventate secondi genitori, i bambini italiani le sorelle e i fratelli. Grazie mille che ci aiutate in tempi così difficili. A nome del nostro popolo bielorusso, a nome dei genitori e dei nostri bambini vogliamo ringraziare le famiglie che per 36 giorni circondavano i bambini con affetto, bontà, cordialità e pazienza. Grazie in particolare al Comitato e a voi tutti.”

TATIANA E KRISTINA

Incontro Responsabili Frazionali

Dalla riunione del 14 novembre scorso presieduta dal Sindaco, presenti la Giunta, il tecnico e gli operai comunali, con i rappresentanti delle frazioni, sono emersi diversi problemi, piccoli e grandi, raccolti su segnalazione e non dei censiti. In sintesi.

Frazione Glolo (Rigotti Nella)

E' stato segnalato il cedimento del tombino di fronte alla cabina CEIS; suggerito di spostare il cassonetto delle immondizie posto a ridosso della casa di abitazione di Baldessari Adriana e segnalata l'esigenza di tracciare la segnaletica direzionale sull'incrocio S.S. 421/fraz. Prato.

Frazioni Nembia/Deggia/Moline (Rigotti Nella)

E' stata segnalata la presenza di numerose buche sia sulla strada Nembia/Deggia che sul tratto Moline/ S. Lorenzo. Si lamenta la mala sistemazione del vecchio selciato all'altezza della casa di Cornella Ezio. Sempre a Deggia viene segnalato come l'acqua del campo sportivo della Parrocchia San Carlo Borromeo non sia stata canalizzata e invada la strada portandosi dietro materiale e detriti. A questo proposito si rammenta l'impegno della Parrocchia stessa a eseguire una nuova linea (acquedotto) sotto il campo sportivo. E ancora la necessità di canalizzare l'acqua presso la chiesa della Madonna di Deggia al fine di mantenere in buone condizioni il parcheggio antistante.

In località Moline si lamenta la carenza di illuminazione pubblica.

Frazione Prato (Bosetti Franco)

E' emersa l'esigenza di realizzare un parcheggio; l'area individuata è quella antistante l'ex albergo S. Lorenzo.

Frazione Dolaso (Bosetti Enrica)

E' stata segnalata l'esigenza di integrare l'illuminazione pubblica con due lampioni, nel tratto di strada ad ovest di Dolaso. Parte dei censiti propongono il taglio della betulla e del pino ubicati nelle adiacenze della fontana; si lamentano inoltre perdite della fontana stessa, nonché la necessità di mantenere la collocazione originaria del cassonetto dell'immondizia e l'esigenza di realizzare la copertura sulla banchina lungo la strada (presso Bosetti Giudo).

Frazione Berghi (Baldessari Sebastiano)

Per quanto riguarda la viabilità è stata segnalata l'esigenza di sistemare il selciato della strada di "Cavada" e fontana adiacente, di pavimentare con selciato e rifare muri di contenimento lungo il tratto di strada Serafini Dario/Panoramica; di provvedere alla pulizia della strada Bregn nonché di provvedere alla canalizzazione dell'acqua "Bregn" a favore della frazione Pergnano. Si propone inoltre di definire, con affitto o vendita, la questione della proprietà della frazione usata dall'azienda agricola di Rigotti Carlo al fine di realizzare un' opera pubblica (parcheggi). Allo stesso riguardo viene segnalata la necessità di prevedere la realizzazione di spazi per parcheggi di cui la frazione è carente. Ed infine la neces-

sità di installare un lampione antistante la casa di Baldessari Wilma; di sostituire un cassonetto rotto e di ampliare lo spazio per sistemare quelli esistenti.

Frazione Pergnano (Daldoss Aldo)

Per quanto riguarda la viabilità sarebbe opportuno fissare, data la numerosa presenza di bambini, lungo la strada di Pergnano alta "dossi rallentatori" ed inoltre collocare sulla stessa strada un cassonetto per l'immondizia e sistemare l'illuminazione pubblica.

Frazione Prusa (Rigotti Rolando)

L'esigenza che più emerge è quella dell'illuminazione pubblica lungo il tratto di strada Modesto-Prusa. Anche a Prusa c'è il problema della fontana che perde e sono



Metà anni Trenta. Giochi di bimbi sulla curva davanti al bar Italia.

IL SINDACO VALTER BERGHI